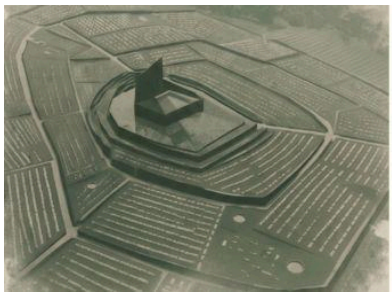
IL LABIRINTO

un film documentario di Alberto Gemmi





Distribuzione: OpenDDB
prevista entro la fine del 2026

prima mondiale:
Biografilm Festival (sezione Biografilm Italia)
Bologna
lunedì 8 giugno 2026
ore 21.30 @ Cinema Lumière
-
la proiezione sarà preceduta da un breve reading, dal titolo
Rito iniziatico incantato per il varo del film
a cura di Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni / compagnia teatrale Archivio Zeta
-
saranno presenti il regista Alberto Gemmi, il produttore Gianluca De Angelis per Tekla Films,
la ricercatrice indipendente Elena Pirazzoli, Caterina Mazzucato (senior programmer
della sezione Biografilm Italia), con Paolo Manera di Film Commission Torino Piemonte,
Raffaella Conti di Toscana Film Commission, Stefania Ippoliti di Fondazione Sistema Toscana
e una rappresentanza della casa di distribuzione OpenDDB

TRAILER:
https://youtu.be/YFCnEUUFNt4?si=CbVDXoHAGNhCQmme

ufficio stampa: Chiara Zanini
ufficio.stampa.zanini@gmail.com
tel. 328 45 744 39

MATERIALI STAMPA
La cartella contiene:
pressbook, bio e foto del regista, foto del film,
credits (compreso l'elenco delle opere citate nel film)
https://drive.google.com/drive/folders/1LiUenk75Q0GmLs5CquOkqRwwDk-7vVbi

LOGLINE

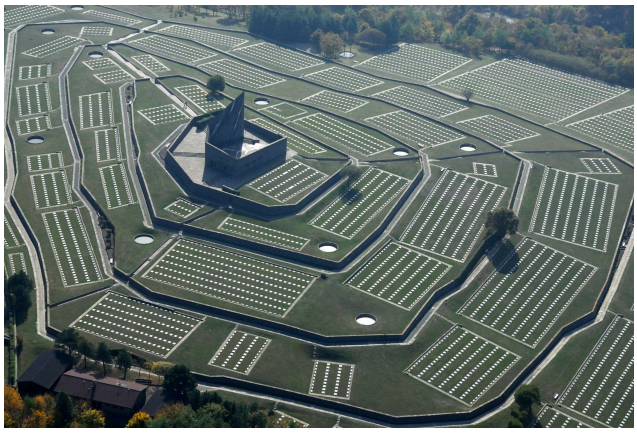
Nel labirinto di pietra del cimitero tedesco della Futa, sull'Appennino tosco-emiliano, memoria e oblio si intrecciano tra corpi dimenticati, riti teatrali e paesaggi che mutano. Un'indagine poetica sul tempo, sulla morte e su ciò che sopravvive nella coscienza dei vivi.

SINOSSI

Viviamo in un'epoca di conflitti. Ma cosa lascia davvero dietro di sé la guerra? Il cimitero militare tedesco della Futa ha una struttura che ricorda un labirinto. Qui sono sepolti oltre 30.000 soldati. Le stagioni che scorrono, il paesaggio che cambia. Un luogo dedicato ai morti, ma sono i vivi ad abitarlo. *Il Labirinto* è un'indagine: sui luoghi, sul tempo, su ciò che resta nella memoria. Nei boschi, cercatori di corpi riportano alla luce frammenti di uomini dimenticati. Il custode cataloga le ossa, paziente, meticoloso. La compagnia teatrale Archivio Zeta ritorna, anno dopo anno, recitando tra le tombe *La montagna incantata* di Thomas Mann, trasformando la storia in rito. Immagini d'archivio ed echi del passato rendono la memoria qualcosa di fluido, scorrevole, continuamente rimodellato. Nulla è definitivo. Né la guerra, né il lutto, nemmeno i morti.

IL CIMITERO DELLA FUTA

Il Cimitero militare tedesco della Futa è un sacrario situato sull'Appennino tosco-emiliano, presso il Passo della Futa, nel comune di Firenzuola (FI). Inaugurato nel 1969, ospita le spoglie di oltre 30.000 soldati tedeschi caduti in Italia durante la Seconda guerra mondiale. Progettato dall'architetto Dieter Oesterlen e dal paesaggista Walter Rossow, il cimitero si distingue per la sua architettura sobria e monumentale. È composto da una grande spirale muraria in pietra, simile ad un labirinto, che si snoda lungo il pendio, integrandosi armoniosamente nel paesaggio montano. Le tombe sono semplici lapidi in pietra, disposte in gruppi ordinati. Il luogo ha un forte valore simbolico e storico, ed è concepito come spazio di memoria e riconciliazione. Il cimitero è curato dalla Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge, l'associazione tedesca per la conservazione dei cimiteri di guerra.





DICHIARAZIONE DEL REGISTA

Perché un documentario su un cimitero di soldati tedeschi? Innanzitutto per la sua capacità di attivare un dialogo profondo tra memoria e contemporaneità. Il film nasce dal desiderio di confrontarsi con il nostro recente passato per comprendere meglio il presente, interrogandosi sui rischi legati alla banalizzazione dei conflitti. Conoscere le storie dei luoghi e delle persone diventa, oggi, una forma concreta di resistenza all'oblio.

Il primo incontro con il cimitero militare tedesco della Futa è un'esperienza percettiva e simbolica insieme. Perfettamente integrato nel profilo della collina, lo spazio si presenta non come un semplice monumento, ma come un'installazione, un grande castello, attorno al quale, come costellazioni, ruotano diverse storie. Fin da subito, questo luogo si è imposto come oggetto di indagine privilegiato. Il cimitero appare come un luogo del paradosso: il suo rifiuto a qualsiasi forma di glorificazione bellica e la sua relazione con il paesaggio suggeriscono un modo diverso di osservare il conflitto e le sue conseguenze. *Il Labirinto* non è un documentario sul nazifascismo, né un'opera di carattere storiografico: è piuttosto un lavoro che, esplorando il rapporto tra luogo e coscienza, diventa un invito a mantenere vivo un confronto critico con il nostro recente passato.

Il documentario indaga quindi come la memoria si costruisce, si conserva e, al tempo stesso, venga continuamente messa alla prova dalle dinamiche contemporanee. Il cimitero della Futa si configura come uno spazio di riflessione, capace di contribuire alla ricostruzione di un'identità collettiva. *Il Labirinto* si inserisce così nel dibattito europeo contemporaneo, ancora attraversato dalle eredità della Seconda Guerra Mondiale e dalle tensioni sociali ed economiche del presente. Le fratture politiche e culturali, unite alla difficoltà di riconoscere radici comuni, rendono questo film estremamente attuale.

BIOGRAFIA DEL REGISTA

Alberto Gemmi (1984). Dopo gli studi alla Helsinki Faculty of Arts, si laurea in Cinema presso l'Università di Bologna con un saggio finale tra cinema e architettura e successivamente ottiene un master in Filmmaking a Parigi. Dal 2013 lavora presso il laboratorio di restauro cinematografico L'Immagine Ritrovata, parte della Cineteca di Bologna.

Il suo lavoro come autore si concentra sulla ricerca di materiali d'archivio per la creazione di brevi film-diario che riflettono sull'idea di tempo e memoria. Attraverso un linguaggio vicino all'antropologia visiva e uno sguardo documentaristico, affronta anche tematiche urbane e questioni sociali complesse. *Go Burning Atacama Go* vince il Lucca Experimental Film Festival, mentre *Sinai - Another Step on Earth* è presentato al Torino Film Festival. Il suo primo lungometraggio *Ogni Opera di Confessione* è stato selezionato a Visions du Réel. Nel 2019 espone le sue principali opere video in una galleria a Neukölln, Berlino. *Il Labirinto,* suo secondo lungometraggio documentario, è in programma in anteprima mondiale al Biografilm Festival.



FILMOGRAFIA DEL REGISTA

2012 - *Go Burning Atacama Go* - vincitore Lucca Experimental Film Festival
2012 - *I colonnelli di Roma* - selezione Rome Independent Film Festival
2015 - *Sinai – Another Step on Earth* - selezione Torino Film Festival
2016 - *Ogni Opera di Confessione* - selezione Visions du Réel
2025 - *Il Labirinto* - selezione Biografilm Festival

ARCHIVI UTILIZZATI NEL FILM
Il film fa ricorso a repertori e immagini provenienti dai seguenti archivi:

NARA

Immagini originali girate dai soldati statunitensi durante la Seconda Guerra Mondiale nella zona del Passo della Futa. Riprese inedite che documentano il fronte e la vita militare sul campo.

CINECITTÀ LUCE

Grande esplosione in una cava calcarea. Materiale che restituisce la violenza del conflitto e la trasformazione del paesaggio.

AKADEMIE DER KÜNSTE

Il fondo dell'architetto Dieter Oesterlen è parte del Baukunstarchiv (archivio di architettura) dell'Akademie. L'archivio di Oesterlen consiste nel corpus completo della sua attività di architetto, con particolare ricchezza di materiali progettuali (disegni, progetti, schizzi, elaborati esecutivi, relazioni, appunti, studi preliminari), integrati da fotografie, documenti scritti e corrispondenza.

CINETECA DI BOLOGNA
Una selezione di filmati d'epoca capaci di evocare simboli e memorie profonde:

- *Il Culto delle Pietre* - un'indagine sul significato monumentale della pietra nella cultura della memoria.
- *Un Alpino della Settima* - il film, costruito come un racconto intimo e meditativo sulla memoria della guerra, segue un uomo anziano che ogni anno torna sulle montagne per cercare i resti del padre.
- *L'indagine al microscopio* – documentario di carattere scientifico che introduce lo spettatore all'esplorazione del "mondo invisibile" reso accessibile dalla scienza.
- *Quelli che soffrono per voi…*- il film affronta il tema della sofferenza umana osservata e mediata attraverso lo spettacolo.
- *From Bud to Blossom* - un film poetico sul ciclo della vita, usato nel film come contrappunto lirico.

FONDI PUBBLICI:

Prodotto a Gianluca De Angelis per Tekla FIlms, *Il Labirinto* è stato realizzato con il contributo del POR FESR Toscana 2021/2027 - bando per la concessione di sovvenzioni a fondo perduto per la produzione di opere cinematografiche e audiovisive (anno 2023) e del Ministero della Cultura (tax credit per la produzione), con il sostegno della Film Commission Torino Piemonte alla produzione (2023) e allo sviluppo (2020) attraverso il Piemonte Doc Film Fund. Con la collaborazione di: Cineteca di Bologna. Produzione esecutiva: Stefano Mutolo, Raika Khosravi, Carolina Pezzini, per Berta Film.

SELEZIONI E RICONOSCIMENTI A MERCATI E PITCHING FORUM

Il Labirinto è stato selezionato in pitching forum e film markets quali Bio to B - Industry Days 2019, Doc at Work del Festival dei Popoli 2024, Visioni Incontra 2022. Ha ottenuto una Menzione Speciale Premio Solinas Documentario per il Cinema 2023 in collaborazione con Apollo 11 e una Menzione Speciale a Major Docs Pitch a Mallorca 2023. Inoltre ha partecipato con la delegazione italiana a IDFA Producers Connection 2020 ed è certificato Green Film.

Bio To B 2019

BIO TO B | BIOGRAFILM

Visioni Incontra – Milano 2022

8° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO VISIONI DAL MONDO
VISIONI INCONTRA MILANO 2022
SELEZIONE UFFICIALE MIGLIOR PROGETTO DOCUMENTARIO

Finalista Premio Solinas Documentario per il Cinema 2023, In collaborazione con Apollo 11 - Menzione Speciale

apollo 11

premiosolinas

Menzione Speciale Major Docs 2023

MAJORDOCS

Proxima - Festival Dei Popoli 2024

⟨DOC AT WORK⟩
FESTIVAL DEI POPOLI

IL Labirinto è un GREEN FILM

GREEN FILM

OPEN DDB
Distribuzioni dal Basso

CREDITS:
L'elenco completo è disponibile al link dei materiali stampa

LA CASA DI PRODUZIONE DEL FILM
Tekla Films è una società di produzione indipendente con sede in Italia. Tekla sviluppa, produce e distribuisce documentari di creazione e film per un pubblico internazionale. Le sue produzioni si concentrano su temi di rilevanza sociale, storie di approfondimento culturale e progetti che riguardano aspetti legati a cultura, politica, arte e società. I progetti realizzati hanno ricevuto riconoscimenti nei festival di settore e vengono distribuiti in sala, in televisione e su piattaforme OTT.
Produttore: Gianluca De Angelis
Telefono: +39 3397603088
Email: gianluca.deangelis@teklafilms.com

TEKLA Films

ufficio stampa: Chiara Zanini
ufficio.stampa.zanini@gmail.com
tel. 328 45 744 39